

Et fo scritto in Campo a sier Andrea Griti che a Lignago vadi subito in Campo, acciò non resti senza governo e altre particolarità *ut in litteris*.

Fo scritto a Lanzam una lettera, fata notar per mi in rispsta di sue, zereha represaje fate *ut in litteris*, et avisarli havemo proclamato si vadi a la fiera de li *etc.*

*Item*, fici spazar Antonello Varda che li sia dato una galia e vadi arnarla a Corphù, *videlicet* darli qui a lui ducati 150, et 250 mandar in uno groppo a Corfù per armar, i qualli con ducati 500 li darà li zudei et il resto fin 1500 di li quarti, dia restar in camera si armerà *etc.* E cussi fici balotar il mandato e fu preso.

Fo dato le polize per il serenissimo in man di capitani et ordinato li debino admonir a pagar in termine di zorni 8, *aliter* saranno retenuti di comandamento dil principe per la parte presa in Consejo di X e toltoli li pegni di caxa, si non pagerano.

161\* Da poi disnar fu fato le noze di la fia di sier Alvise di Prioli, *quondam* sier Piero, procurator, in sier Jacomo Malpiero, *quondam* sier Hironimo.

Et fo Consejo di X con la zonta, et fo ateso ad armar li 4 ganzaruoli di li qual sier Vetur Michiel, executor, ha voluto far li patroni, *videlicet* quelli di l'anno passato.

Fo spazato tre presonieri padoani, *videlicet* cavati di prexon e stagino in questa terra con segurtà di apresentarsi.

Fo mandato ducati 600 in Campo.

Vene nel Consejo di X alcune lettere, le qual non fo lete.

A di 16, in Colegio da matina, fo leto queste lettere zonte parte questa notte e parte questa matina, et prima portate per Zuan Gobo Corrier stato a Mantoa.

*Di sier Andrea Griti, proveditor zeneral, date in Lignago, do lettere.* La prima, di 13 hore 14, et l'altra hore 26. Si duol de esser venuto Zuan Gobo di Mantoa con la rispsta qual l'ha aperta per saper il tutto, et vede la marchesana non vol darli il fio, Idio havesse voluto tal deliberation fosse stà fata prima, haria auto efecto. Per l'altra à lettere dil provedador Gradenigo di la Badia, vede le cosse di mantener il Polesene disperate, aspeta il ritorno di domino Lucio Malvezo andato a la Badia a veder e consultar. *Item*, manda domino Paulo Contarini e Andrea Mauresi a uno loco ditto Szam a l'impèto di Tresenta, per saper e sopraveder quello fa inimici, e ha fato far dō tajate su l'Adexe, e altre particolarità chome in dite lettere si contien.

*Dil dito, hore 16, in Lignago.* Dil ritorno di domino Luzio, qual dize nostri aver deliberato abandonar Ruigo, perchè non sono bastanti contra inimici che sono gran numero, qualli vanno prendendo le rote e paserano sul Polesene. Et cussi ave lettere dil proveditor Gradenigo, li mandi fanti a soccorso, et à scritto a li rectori di padoana e visentina mandino le zente al dito proveditor Gradenigo. E dil Campo è a San Bonifazio non sa che far, si parte e va in Campo e consulterà con quello colega e capi. *Item*, si mandi danari presto e presto per dar a quelle compagnie restano a pagar, acciò non seguischa qualche disordine. *Item*, scrive questa matina è mata perchè di ogni via à cative nuove. *Item*, si mandi danari per le zente, e zonto in Campo manderà il conto di quello bisogna. *Item*, Lignago è ben fortifichato *etc.*, bisogneria qualche deposito di danari *etc.*

*Di sier Carlo Marin, proveditor di Legnago et una di sier Andrea Capelo e compagni.* Che si mandi vini et danari per deposito per dar le page a quelli soldati saranno de li *etc.*

*Di Mantoa al signor marchexe è prexon qui 162*  
*li scrive la marchesana, di 14, soto scritta cussì.*  
*Quella che tanto desidera el ben de la vostra Signoria quanto el ben proprio, Isabella:* Avisa aver ricevuto la lettera per Aurelio, e zereha il dar di Federico hanno consultato col cardinal e Lodovico non è per darlo, perchè saria la ruina dil Stato, atento francesi è li atorno et in gran numero, et il gran maistro è stato con 300 cavali in Mantoa, è stato una note, e francesi passati non ha fato danno alcun, poi Fedrico è stà dimandato da lo imperatore e dal re di Franza e lo hanno denegato di darlo, perchè la Signoria illustrissima poria lassarlo, et poi quella faria e di fioli e di lei e dil Stato quello li parerà *etc.*, et Aurelio non tornerà per bono rispetto, dicendo vostra Signoria non se dia corozar per questo, et è contento più presto star absente e mantenerli il suo Stato che far altramente; con molte parole, di un sfojo di carta.

*Item, il cardinal di Mantoa, soto scritta cussì: el vostro allievo e fidel servo el cardinal di Mantoa manu propria.* Scrive inteso per sua lettera quanto bisognava far e stato con Lodovico da Fermo terminono, andar da la marchesana, e consultato li parve il meglio non dar il fiol, e scrive voria esser morto, non pol più, desidera sopra tutto la sua liberation; et come missier Galeazo Visconte qual è li per il re di Franza dimandò dito fiol e non li fu concesso, el qual sa tutto quello si fa. *Item*, domino